

Un centinaio di domande restano fuori graduatoria: basterebbero altri 200mila euro l'anno

# Il lusso degli asili pubblici

Ogni bambino costa al Comune circa 1.200 euro al mese. Nei convenzionati meno della metà

IL sistema che regola il funzionamento degli asili nido comunali costa troppo, così come ogni bambino iscritto nelle strutture pubbliche gestite dall'amministrazione: 1.200 euro al mese per ognuno di loro, al contrario dei «convenzionati» dove la spesa scende fino a 450 euro mensili. Un divario economico enorme che difficilmente si riuscirà a colmare. Proprio nelle ultime settimane la commissione consiliare competente ha affrontato l'analisi di quelle che potranno essere le possibili modifiche al regolamento degli asili; correttivi che, oltre al lato economico, riguarderanno in



Il consigliere  
Mauro Visari



L'assessore  
Galardo

particolare modo le modalità di accesso alle strutture pubbliche. Il problema sembra essere concentrato su tre aspetti principali: i costi elevati, i requisiti di accesso e l'altro numero di bambini che restano fuori dalla graduatoria. In tutto, il Comune di Latina mette a disposizione, nelle diverse strutture della città e dei borghi, circa 250 posti che sono distribuiti nelle strutture gestite direttamente dall'amministrazione e in quelle date in appalto alle cooperative. Attualmente il Comune non utilizza asili nido privati perché, stando così le cose, non si riuscirebbe a coprire i costi per tutti quei bambini che sono rimasti fuori dalla graduatoria, in tutto 100. Eppure, stando a quanto riportato dalla dirigente del settore e dall'assessore Maurizio Galardo, il problema della carenza dei posti potrebbe essere risolto con poco. La dirigente, Antonella Galardo, ha infatti più volte riferito in commissione che, dopo lo studio effettuato, si è arrivati alla conclusione che i bambini rimasti fuori potrebbero essere assorbiti intervenendo con circa 200mila euro l'anno. Questo perché il Comune, attraverso la stipula di alcune nuove convenzioni, riuscirebbe a garantire il servizio a tutti coloro che ne fanno richiesta. Altro discorso è quello delle modalità di ammissione alle strutture pubbliche. Anche di questo se ne sta discutendo nella commissione sanità, presieduta da Sandro Boccatonda. Attualmente il Comune adotta come unico criterio, per stilare la graduatoria finale, il reddito delle famiglie che ne fanno richiesta. Questo però, almeno secondo parte dei membri della commissione, crea un problema: vengono ammessi soltanto coloro che hanno un reddito bassissimo, spesso prossimo allo zero. Significa che quelle famiglie che hanno uno o tutti e due i genitori che lavorano hanno poche speranze di riuscire ad entrare nella gra-



In commissione si stanno rivedendo i criteri per l'ammissione alle strutture comunali

duatoria per l'accesso alle strutture comunali. I criteri da adottare, secondo il consigliere del Pd Mauro Visari, dovrebbero invece essere più di uno come avviene in altre città. «Solo per fare un esempio - ha detto Visari - a Roma si fa riferimento non soltanto al reddito ma anche alla distanza tra la residenza e l'asilo, la vicinanza con i nonni, sulla realtà lavorativa familiare. Non abbiamo certo bisogno di una cosa così articolata ma dob-

biamo fare in modo che il servizio raggiunga anche coloro che lavorano. Inoltre - ha aggiunto Visari - dai dati in nostro possesso risulta che non è vero, come invece sostengono alcuni consiglieri, che i posti negli asili nido vengono assorbiti quasi totalmente dagli stranieri. La percentuale è contenuta, irrilevante». Mauro Visari commenta poi anche altri aspetti legati al servizio pubblico. «Penso che il Comune - ha detto il consigliere

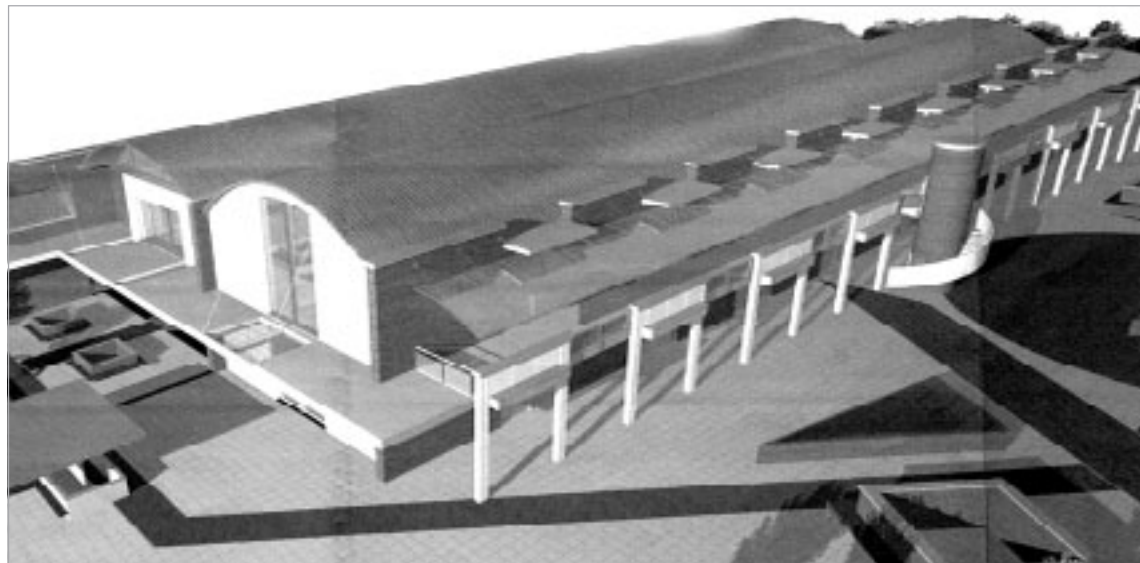
del Pd - attraverso gli asili eserciti un servizio di massimo livello. un servizio di eccellenza che va difeso. L'assessore Galardo ha più volte paventato la privatizzazione e questo mi spaventa perché, al contrario, dovremmo mettere le mani sulle cose che non funzionano. Serve ora capire - ha aggiunto - come vengono distribuite le risorse a disposizione che non sono ancora sufficienti». L'introito annuo, comprensivo delle rette so-

stenute dalle famiglie e del contributo regionale, ammonta a circa 850mila euro annui, viene così a crearsi un buco di 250mila euro. Viene da chiedersi: possibile che il Comune debba continuare a sborsare 1.200 euro al mese per ogni bambino iscritto quando negli asili nido convenzionati la spesa ammonta a circa un terzo? Anche di questo se ne tornerà a parlare domani mattina in commissione.

Alberto Dalla Libera

## Il Comune ha perso l'anticipo del finanziamento regionale Auditorium, si va avanti

Si punta al project financing in attesa dell'approvazione del piano di recupero



PER il progetto dell'auditorium «Casa della musica» nella struttura che ospitava il Consorzio agrario il Comune non cambia idea: si va avanti. Pochi giorni fa il Partito Democratico aveva criticato l'amministrazione per aver perso la possibilità di acquisire il finanziamento regionale per la realizzazione dell'opera. Scaduti infatti i termini entro i quali l'amministrazione avrebbe dovuto avviare le procedure per la riqualficazio-

ne, la Regione Lazio, attraverso una nota del direttore regionale delle infrastrutture, ha revocato il finanziamento e chiesto al Comune di Latina la restituzione dell'anticipo del 10% del totale, pari a 225mila euro.

Il costo dell'opera si aggira intorno ai 9 milioni di euro, da realizzare attraverso project financing, parte dei quali, 2 milioni e mezzo, sarebbero stati messi a disposizione dalla Regione. Perso l'an-

tipico però l'amministrazione va avanti. In commissione lavori pubblici è stato appena approvato il progetto mentre il dirigente del settore, l'ingegner Le Donne, ha fatto sapere che si va avanti con il progetto di finanza in attesa dell'approvazione del piano di recupero dell'ambito cittadino nel quale ricade la struttura dell'ex Consorzio agrario. Inoltre c'è da tenere in considerazione anche la variante urbanistica da adottare.

### I NUMERI

250

#### POSTI DISPONIBILI

IN tutto il Comune di Latina mette a disposizione, tra strutture pubbliche e convenzionate, circa 250 posti per coloro che ne fanno richiesta.

450

#### EURO

OGNI bambino iscritto nelle strutture comunali gestite però dalle cooperative costa all'amministrazione circa 450 euro al mese. Meno della metà.

860mila

#### EURO ANNUI

L'introito annuo del Comune di Latina relativo alle strutture degli asili nido ammonta a circa 860mila euro tra rette e contributo regionale.

100

#### RICHIESTE

PER quest'anno sono rimaste fuori graduatoria circa 100 richieste presentate da famiglie della città. Con altre risorse potrebbero essere assorbite.

2

#### INTROITI

IL Comune incassa per il servizio asili circa 860mila euro l'anno. Parte arrivano attraverso il pagamento delle rette, il resto dal finanziamento regionale.

### Sabato prossimo

## «L'altro cioccolato»

FARA' tappa anche a Latina la manifestazione «Altro cioccolato» sabato prossimo dalle ore 16 alle 20.30 in piazza del Popolo. Le intenzioni dell'organizzazione, a livello locale l'associazione «MicroMacro», sono quelle di sensibilizzare il pubblico sulle tematiche inerenti la produzione, la commercializzazione, la trasformazione e il consumo innanzitutto del cacao, ma anche di ogni altro bene di cui siamo soliti far uso.